Il Sole 24 ORE

diffusione:54720
tiratura:87266

Stati Generali della Cultura Torino rilancia sulla candidatura

L'evento. Il dossier per portare nella città il titolo di capitale europea nel 2033 è stato ripreso da tanti dei protagonisti. Purchia: «Non abbiamo un piano B», Gros-Pietro: «Cultura accresce l'attrattività»

Filomena Greco

La candidatura di Torino a capitale della cultura europea, nel 2033, è uno dei temi intorno al quale ruota l'appuntamento degli Stati Generali della Cultura dedicati a Torino e al Piemonte, seguito da 3.800 persone, in presenza e in collegamento. Con il contributo dello scrittore e fumettista Matteo Bussola, le suggestioni di artisti come Alice Pasquini e della content creator Elisabetta Roncati. Alla Città di Torino va il messaggio di incoraggiamento del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini - «Sarà una grande corsa, con un risultato straordinario» dice Tamburini - che ricorda il contributo del supplemento «Domenica» alla cultura come motore di sviluppo per il Paese, insieme al turismo, da considerare, aggiunge Tamburini, «una industria vera».

I numeri sono quelli ricordati dallo studio Symbola e dal suo presidente, Ermete Realacci: il sistema culturale e creativo italiano produce 115,8 miliardi di euro di valore aggiunto, il 5,7% del totale, con oltre un milione e mezzo di occupati, ma arriva a muovere circa 310 miliardi di euro complessivi, il 15,4% del Pil. A questa realtà si riferisce il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, quando parla di cultura come infrastruttura dello sviluppo: «Genera conoscenza - spiega - rafforza la coesione sociale e accresce l'attrattività dei territori. Per questo Intesa Sanpaolo la considera un investimento strategico e un patrimonio da valorizzare, mettendo in rete istituzioni, imprese e comunità per creare opportunità».

Sul fronte della candidatura di Torino, dossier coordinato da Agostino Riitano, l'assessore alla Cultura del Comune di Torino, Rosanna Purchia, evidenzia: «partecipiamo per vincere. Non abbiamo piano B». Purchia evidenzia l'importanza del lavoro di candidatura «come vero e proprio lascito culturale alla città». In quest'ottica, la Città è impegnata, insieme alla Fondazione per la Cultura Torino, nella mappatura delle realtà culturali «per riconoscere e valorizzare il patrimonio di competenze, relazioni ed esperienze che animano la vita della città» dice Chiara Bobbio, dirigente Divisione Cultura della Città di Torino. Un lavoro che ha restituito una fotografia geografica costituita da circa 400 realtà impegnate nel settore culturale. Geografie che contano come spiega Alice Pasquini: «Un muro è solo un muro finché qualcuno non ci riconosce qualcosa di proprio. È lì che l'arte pubblica smette di essere opera individuale e diventa esperienza condivisa» sottolinea. Rigenerare un luogo, aggiunge, «non significa semplicemente trasformarlo, ma creare le condizioni perché le persone tornino a viverlo, riconoscersi in esso e immaginare insieme nuove possibilità».

Il passaggio della candidatura della Città è destinato ad arricchire quell'ecosistema della Cultura su cui Torino può contare e che vede nella Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, presieduta da Licia Mattioli, «una realtà unica». «Da 40 anni 40 tra imprese ed enti - racconta - investono ogni anno un milione di euro nel comparto culturale. Siamo imprenditori, creiamo lavoro e promuoviamo lo sviluppo del territorio. Quello di Consulta è un approccio pragmatico, radicato nell'ascolto delle esigenze del contesto e nella collaborazione Pubblico-Privato». Mattioli ricorda i restauri del patrimonio storico, i progetti didattici e di rigenerazione urbana, la valorizzazione di aree verdi. Buone pratiche, dunque, che accanto al patrimonio di archivi storici contribuiscono a delineare l'impatto delle realtà produttive sulla cultura. «Digitalizzare significa creare connessioni. Con Heritage Lab, Italgas mette il proprio saper fare al servizio di imprese e istituzioni del territorio, costruendo reti di nuovo valore culturale» sottolinea Katya Corvino, responsabile dell'Heritage Lab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



ROSANNA PURCHIA
Assessora alla Cultura Comune di Torino



GIAN MARIA GROS-PIETRO
Presidente Intesa Sanpaolo



MATTEO BUSSOLA
Scrittore e fumettista



LICIA MATTIOLI
Presidente Consulta di Torino



ANTONIO CARLONI
Vice direttore delle Gallerie d'Italia Torino



KATYA CORVINO
Responsabile Heritage Lab



MASSIMILIANO PANI
Produttore discografico, editore e produttore musicale



ALICE PASQUINI
Artista visiva

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato